

Il Signore ci salva oltre ogni nostro dubbio

Gesù costrinse i discepoli a salire sulla barca (...). Sul finire della notte egli andò verso di loro camminando sul mare. Vedendolo camminare sul mare, i discepoli furono sconvolti e dissero: «È un fantasma!» e gridarono dalla paura. Ma subito Gesù parlò loro dicendo: «Coraggio, sono io, non abbiate paura!». (...) ..

«Subito dopo», dopo i pani che trabocavano dalle mani e dalle ceste, «costrinse i discepoli», che vorrebbero star lì a godersi il successo, «a salire sulla barca e a precederlo sull'altra riva». Li deve costringere, non vogliono andarci sull'altra riva, è terra pagana, c'è il rischio di essere rifiutati, è già successo. Infatti: la barca era sbattuta dalle onde, perché il vento era contrario. Un vento che non soffia da fuori, ma da dentro i Dodici, come resistenza a quel viaggio verso gli stranieri

«Sul finire della notte egli andò verso di loro, camminando sul mare». Non ha fretta Gesù: tre giorni ha atteso per Lazzaro, attende quasi una notte intera di tempesta, tre giorni aspetterà per risorgere. Ha sempre fretta invece quando in vista c'è una esaltazione, una ovazione. Fretta di andarsene e di portar via i discepoli. Perché il posto vero dei credenti non è nei successi e nei risultati trionfali, ma in una barca in mare, mare aperto, dove prima o poi, durante la navigazione della vita, verranno acque agitate e vento contrario. Ma non saranno lasciati soli.

«Signore, se sei tu, comandami di venire verso di te sulle acque». All'invito di Gesù, Pietro, coraggioso fino all'inco-

scienza, abbandona ogni riparo e cammina nel vento e sulle onde. Sì, ma verso dove? Pietro non vuole tanto andare da Gesù, quanto metterne alla prova la potenza. Andrà davvero verso Gesù, quando lo seguirà, non sedotto dal suo camminare sul mare, bensì dal suo camminare verso lo scandalo e la follia della croce. Andrà dietro a lui, non perché sa far tacere il vento, ma perché fa tacere tutto ciò che in noi non è amore. Andrà verso il Samaritano buono, nella polvere dei sentieri del tempo e non sul luccichio di acque miracolose. Andrà verso il servo, non verso il taumaturgo. «E venne da Gesù» dice il Vangelo. Pietro, fino a che ha occhi solo per quel volto visibile anche nella notte, cammina sulle acque. Quando volge lo sguardo al vento, alle onde, al buio, inizia ad affondare. Guardo al Signore, lo ascolto, e vado dovunque, faccio miracoli. Guardo a me, a tutte le difficoltà, e sproffondo. Se guardo a perché sono qui, a chi mi ha mandato su questa terra, non mi ferma nessuno. Se guardo alla mia storia accidentata, il dubbio mi blocca Pietro, in pieno miracolo, dubita: «Signore affondo». In pieno dubitare, crede: «Signore, salvami!». Dio salva, qui è tutta la fede: Egli non è un dito puntato, ma una mano che ti afferra. Un grido nel vento. Che se ne fa Pietro del catechismo mentre affonda? Basta un grido per varcare l'abisso tra cielo e terra. Fino a che, in fondo a ogni nostra notte, il grido di paura diventerà abbraccio tra l'uomo e il suo Dio.

P. Ermes Ronchi (Avvenire.it)

FESTIVITA' MADONNA DELL'ACQUA

Abbiamo celebrato la Festa della Madonna dell'Acqua.

Vorrei ringraziare tutti coloro che si sono adoperati per la realizzazione dei diversi eventi che hanno caratterizzato questa settimana speciale per la nostra comunità.

Grazie ai fratelli Stocco che come sempre predispongono il necessario per lo spostamento e il trasferimento della statua della Madonna.

Grazie ai volontari per la preparazione del furgone e di tutto il necessario per abbellire la statua con le vesti e i voti della comunità.

Grazie alle famiglie per la preparazione delle bandierine lungo il percorso e in piazza.

Grazie alle ragazze e ragazzi della "classe del 2001" che, in poco tempo, si sono comunque preparati e resi disponibili per il trasporto.

Grazie a tutti coloro che hanno animato le liturgie e le preghiere celebrate in chiesa.

Grazie a don Domenico per il dono della sua testimonianza sulla fede e la devozione della comunità verso la Madonna. Grazie ai padri del Santuario per il servizio svolto tutto l'anno di accoglienza e di accompagnamento dei fedeli che, nel Santuario, desiderano incontrare e accogliere il dono di Gesù Cristo per la propria vita.

Grazie al Sindaco e amministrazione comunale di Mussolente per essersi prodigata nel garantire la sicurezza lungo il percorso di andata e ritorno, coinvolgendo i volontari della protezione civile e carabinieri in congedo che ringraziamo.

Grazie al Sindaco di S. Zenone per averci concesso l'uso del furgone di quella comunità per il trasporto della statua.

Mi dispiace per il disagio che si è creato martedì sera in occasione del rientro in Santuario fissato in contemporanea con la preghiera del rosario in chiesa in preparazione al funerale del giorno successivo.


Mi dispiace perché qualcuno ha, forse, frainteso la possibilità che, organizzando comunque le celebrazioni della festività della Madonna, si potesse tranquillamente fare tutto ciò che eravamo e siamo abituati a fare in questa occasione.

Personalmente ritengo che la situazione dei contagi sia ancora un pericolo per la salute delle persone e, in coscienza, non me la sono sentita di metterla a repentaglio.

Comunque la Madonna è stata in chiesa parrocchiale e chi ha trovato il tempo per farlo è stata l'occasione per presentare a Lei i bisogni e le necessità che sono presenti dentro ai nostri cuori.

E, dal Santuario, continua ad essere presente e protettrice per chi, con fede, si rivolge a Lei.

AGENDA (appuntamenti, impegni, scadenze)	
Ven 14/8	Dalle 16.30 alle 18.00, don Domenico è in chiesa a disposizione per le confessioni o colloqui personali. A Casoni, ore 19.00, presso il tendone, nel cortile della canonica, S. Messa della vigilia dell'Assunzione di Maria
Sab 15/8	SANTE MESSE, in Parrocchia, ore 9.30 e 19.00. In Santuario ore 7.30-16.30 e 19.00 A Casoni, Sante Messe ore 8.00 e 10.00 (non c'è la S. Messa delle ore 19.00).



Il parroco informa:
Per poter celebrare le Sante Messe in parrocchia abbiamo bisogno del servizio dei volontari per l'accoglienza. Fino ad oggi hanno fornito questo servizio alcune associazioni della nostra comunità (Agesci, AC, Caritas, Donatori) e alcuni volontari.
Rivolgo un appello a tutti per rendersi disponibili per questo servizio che sarà necessario svolgere ancora per diversi mesi.

Riflessione. Tempo di ferie: ecco il "magistero delle vacanze", da Wojtyla a Francesco *(Avvenire.it Salvatore Mazza 8 luglio 2020)*

[...] La prima "vacanza papale" fu proposta a Giovanni Paolo II da un gruppo di giovani di Treviso, che lo invitarono a Lorenzago di Cadore. All'inizio la risposta fu un "no", poi un "forse", finché... Che forse per questo, o anche per questo, cominciò a sviluppare un **magistero delle vacanze** che, anno dopo anno, col contributo anche dei suoi successori, si sarebbe arricchito di sempre nuove pagine. **Pagine che quasi di prepotenza sono entrate nel grande novero della dottrina sociale della Chiesa**, ridisegnando di fatto la nozione stessa di vacanza. Non una cosa da ricchi, né un tempo di assenza secondo l'etimologia, ma come **spiegò proprio Francesco all'Angelus del 6 agosto 2017, qualcosa di importante per tutti, perché tutti hanno bisogno «di un tempo utile per ritemperare le forze del corpo e dello spirito approfondendo il cammino spirituale».**

La salita dei discepoli sul Tabor «ci induce a riflettere sull'importanza di **staccarci dalle cose mondane per compiere un cammino verso l'alto e contemplare Gesù**. Si tratta di disporci all'ascolto attento e orante del Cristo Figlio amato del Padre, ricercando momenti di preghiera che permettono l'accoglienza docile e gioiosa della Parola di Dio. Siamo chiamati a riscoprire il silenzio pacificante e rigenerante della meditazione del Vangelo, della Bibbia, che conduce verso una vita ricca di bellezza, di splendore e di gioia».

Il 21 luglio del 1996, parlando all'Angelus da Lorenzago, Wojtyla aveva in qualche modo fissato per sempre questi concetti, rilevando come «presi dal ritmo sempre più veloce della vita quotidiana, abbiamo tutti bisogno ogni tanto di fare sosta e di riposarci, concedendoci un po' più di tempo per riflettere e pregare. Presentandoci il Signore che benedice il giorno dedicato per eccellenza al riposo, la Bibbia vuole far notare il bisogno che l'uomo ha di dedicare una parte del suo tempo all'esperienza della libertà dalle cose, per rientrare in se stesso e coltivare il senso della propria grandezza e dignità in quanto immagine di Dio».

Nei momenti di riposo e, in particolare, durante le ferie, l'uomo è invitato a prendere coscienza del fatto che il lavoro è un mezzo e non il fine della vita, ed ha la possibilità di scoprire la bellezza del silenzio come spazio nel quale ritrovare se stesso per aprirsi alla riconoscenza e alla preghiera. *(Giovanni Paolo II, Angelus del 21 luglio 1996)*

Le vacanze, pertanto, «non devono essere viste come una semplice evasione, che impoverisce e disumanizza, ma come **momenti qualificanti dell'esistenza stessa della persona**. Interrompendo i ritmi quotidiani, che l'affaticano e la stancano fisicamente e spiritualmente, essa ha la possibilità di recuperare gli aspetti più profondi del vivere e dell'operare. Nei momenti di riposo e, in particolare, durante le ferie, l'uomo è invitato a prendere coscienza del fatto che il lavoro è un mezzo e non il fine della vita, ed ha la possibilità di scoprire la bellezza del silenzio come spazio nel quale ritrovare se stesso per aprirsi alla riconoscenza e alla preghiera. Gli è spontaneo allora considerare con occhi diversi la propria esistenza e quella degli altri: liberato dalle impellenti occupazioni quotidiane, egli ha modo di riscoprire la propria dimensione contemplativa, riconoscendo le tracce di Dio nella natura e soprattutto negli altri esseri umani. **È un'esperienza, questa, che lo apre ad un'attenzione rinnovata verso le persone che gli sono vicino, a cominciare da quelle di famiglia».**

CALENDARIO LITURGICO Ss. Messe, con intenzioni, in Parrocchia	
DOMENICA 9/8	XIX DEL TEMPO ORDINARIO Parrocchia 8.30: Def: per le anime. 10.30: per la comunità parrocchiale
LUNEDÌ 10/8	S. LORENZO 8.30 S. Messa - Def.: per le anime.
MARTEDÌ 11/8	S. CHIARA D'ASSISI 8.30 S. Messa - Def.: Orso Giuseppe
MERCOLEDÌ 12/8	S. GIOVANNA FR. DE CHANTAL 19.00 S. Messa - Def.: Bordignon Francesco (8° g)
GIOVEDÌ 13/8	S. PONZIANO E IPPOLITO 8.30 S. Messa - Def.: per le anime.
VENERDÌ 14/8	S. MASSIMILIANO M. KOLBE 8.30 S. Messa - Def.: Signori Clara e Carlo; Piaro Vittorio Bruno.
SABATO 15/8	S. ASSUNZIONE B.V. MARIA 9.30 S. Messa - Def.: Fam Baron; Ceccato Claudia. 19.00 S. Messa - Def.: Stocco Cristina e Lucia; Biagioni Paolo; Dal Monte Cesare e Fabiola.
DOMENICA 16/8	XX DEL TEMPO ORDINARIO Parrocchia 8.30: Def: per le anime. 10.30: per la comunità parrocchiale Santuario 7.30 - 16.30 - 19.00 Casoni 8.00 - 10.00 - 18.30
PRENOTAZIONE INTENZIONI Ss. MESSE: utilizzare, possibilmente, il modulo, disponibile in fondo alla chiesa, da consegnare in canonica in settimana dalle 9.00 alle 11.00, oppure al parroco o ai sacrestani. E' possibile anche mandare un messaggio o mail a don Alessandro	